

n°136 Gennaio  
Aprile  
2024

# Bollettino



**Club  
Alpino  
Italiano**  
Sezione di  
FAENZA



Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 - CN/RA - Anno XLVIII

In questo numero:  
**CESARE MAESTRI: una vita per la montagna**  
**GITA SOCIALE A ARQUATA DEL TRONTO**  
**Corso EEA**  
**CAMPANILE DI VAL MONTANAIA**  
**ORAZIO ALBONETTI, RICORDO**  
**DIARIO ATTIVITA' SEZIONALE 2023**  
**FASCIA MODIGLIANA**  
**CANALE YOU TUBE CSS**  
**PIETRO ZANGHERI**  
**II CERVO VOLANTE**  
**PROGRAMMA USCITE/ATTIVITÀ SEZIONALE**

**Bollettino CAI Faenza**  
n°136 Gennaio-Aprile 2024  
1° Quadrimestre

**Autorizzazione Tribunale di Ravenna n.711 del 05/07/1982.**

**Direttore Responsabile:** Prof. Domenico Tampieri.

**Redazione:** Emma Ponzi, Maurizio Solaroli, Giovanni Bisi, Gerardo Morrone, Daniele Servadio.

**Grafica e impaginazione:** Daniele Servadio.

**Stampa:** Misirocchi Group S.r.l.

**Foto Copertina:** uscita "Corso EEA", cengia sulla ferrata alla Rocca di Badolo (Appennino Bolognese).

## SEZIONE CAI DI FAENZA



Corso Matteotti, 4/3  
Tel. 0546 614404



caifaenza.it  
info@caifaenza.it



Club Alpino Italiano Sezione di Faenza



caifaenza

La sede è aperta il giovedì dalle ore 20:30 alle ore 23:00 ed il sabato dalle ore 10:00 alle ore 12:00.

Inoltre è possibile effettuare le iscrizioni, rinnovare l'adesione e avere informazioni sulle attività della sezione:

**AL GRUPPO DI MODIGLIANA**

Via Adriano Casadei (ex pesa pubblica), Modigliana. Tel. 328 1852345 (Luca Nati)

La sede è aperta il mercoledì dalle ore 20:30 alle ore 22:00 (dal 01/06 al 14/09) ed il sabato dalle ore 16:30 alle ore 18:00 (dal 15/09 al 31/05).

A FAENZA presso la Ferramenta Chesi, Centro Commerciale Cappuccini, Via Canal Grande, Tel. 0546 21616 (ore negozio).

A TREDIZIO presso Gabriele Ferrini, Via XX Settembre, 65 - tel. 0546 943929, e nella bacheca di Via XX Settembre.

A RIOLO TERME presso Stefano Mirandola, Via Don Giovanni Costa, 42 - cell. 349 6905515, e nella bacheca di Via Aldo Moro (di fronte al Comune).

## PALESTRA DI ARRAMPICATA YELLOWSTONE



yellowstone cai



yellowstone\_faenza

## SCUOLA DI ALPINISMO ROMAGNA VERTICALE



Scuola di Alpinismo Romagna Verticale



romagnaverticale

In questi giorni stiamo organizzando, per il prossimo mese di maggio, un trekking della memoria a ottant'anni dalla lotta partigiana nell'Appennino imolese-faentino-forlivese, seguendo i percorsi della 36.ma Brigata Garibaldi, in continuità con quanto fatto nel 2015, quando avevamo percorso in una settimana il trekking della Libertà che ripercorreva le principali tappe della lotta partigiana nella stessa zona.

Il cammino, previsto inizialmente in sei tappe, è attualmente in fase di definizione e sicuramente quando saremo in stampa sarà definitivo ma in questo momento stiamo riscontrando molte difficoltà a trovare le strutture ricettive che permettano di fare un cammino di più giorni. E questo ci ha portato ad alcune riflessioni sui nostri territori.

Si parla e si lavora da anni su azioni volte ad invertire la tendenza del calo demografico che ha caratterizzato l'alta collina e la montagna fin dagli anni 1960 attraverso il mantenimento dei presidi per l'erogazione dei servizi pubblici, il superamento del divario digitale nelle zone montane, il rafforzamento delle dotazioni di carattere naturalistico, il mantenimento delle attività economiche legate all'agricoltura supportate da forme di diversificazione del reddito. Tra i modi di diversificazione delle economie locali c'è l'incremento dei flussi turistici, e sicuramente il turismo lento dei cammini nei nostri territori potrebbe essere una reale opportunità, in un momento in cui consultando un qualsiasi

sito specializzato, si possono contare oltre 40 proposte di cammini solo in Italia.

Se la nostra difficoltà a reperire strutture ricettive è un sintomo sullo stato del nostro Appennino, credo si debba essere molto preoccupati: si creano percorsi ma poi potremmo non essere pronti a dare ospitalità, una situazione aggravata dagli eventi della scorsa primavera e dal successivo terremoto che hanno messo fuori gioco, speriamo per un periodo quanto più corto possibile, alcune strutture.

Per l'amore che, come associazione, abbiamo verso la nostra collina e montagna e con la consapevolezza che una montagna abbandonata è un impoverimento ed un pericolo per tutti, ci auguriamo che nelle azioni dei prossimi anni tutti i soggetti interessati (e con le opportunità che stanno per essere messe in campo) si pongano l'obiettivo di creare le condizioni per dare slancio alle attività locali per evitare uno spopolamento ed un abbandono che i nostri territori, per le caratteristiche e le opportunità che potrebbero offrire, proprio non meritano. Riconoscendo che sarà un lavoro molto lungo e complicato che attraversa due regioni, diversi enti ed innumerevoli comuni, oltre ovviamente a coloro che in queste zone vivono, siamo pronti a dare il nostro, seppur piccolo, contributo.

*Emma Ponzi*

### ASSEMBLEA ORDINARIA

Dei Soci della Sezione di Faenza del Club Alpino Italiano

È convocata l'assemblea ordinaria dei soci presso la sede in Corso Matteotti n.4/3 a Faenza: in prima convocazione per il giorno 20 marzo alle ore 8.00 ed in seconda convocazione per il giorno **GIOVEDÌ 21 MARZO alle ore 21.00.**

#### ORDINE DEL GIORNO:

- nomina del presidente e del segretario dell' assemblea;
- elezione dei delegati sezionali;
- approvazione del rendiconto e bilancio di gestione 2023;
- varie.

Possono partecipare all' assemblea, con diritto di voto, i soci in regola con il tesseramento 2023 e 2024.

**Il Consiglio Direttivo**



di Massimo Raccagni

## CESARE MAESTRI: una vita per la montagna

Nato a Trento nel 1929, Cesare Maestri, fratello di Giancarlo ed Anna Maestri, rimase orfano di madre all'età di sette anni. Il padre Toni era stato un attore girovago, ma dalla fine della prima guerra mondiale aveva trovato lavoro come funzionario nella pubblica amministrazione. Nel 1943, a seguito dell'occupazione tedesca dell'Alta Italia, Toni Maestri fu condannato a morte per "attività antiaustriaca" (la condanna si riferiva a fatti di 25 anni prima); Toni ed il figlio Cesare fuggirono a Ferrara, per poi tornare a Trento quando la Polizia locale ricevette ordine di arrestare Toni Maestri. A Trento, Cesare Maestri si unì ad un gruppo di partigiani comunisti, con i quali partecipò alla guerra di liberazione.

Dopo la guerra, Cesare fu mandato dal padre a Roma per studiare storia dell'arte; qui partecipò nuovamente alla vita del Partito Comunista Italiano, ma dopo due anni a Roma tornò a Trento. Qui, cercando un modo per incanalare lo stress derivato dall'esperienza bellica, incominciò ad arrampicare, e da allora si dedicò in maniera pressoché esclusiva a questa attività. Le sue prime imprese di rilievo risalgono al 1951, quando salì in solitaria la via Detassis-Giordani al Croz dell'Altissimo, e per primo effettuò la discesa in solitaria dalla Paganella. Nel 1952 diventa guida alpina. Da allora si susseguirono numerose imprese, principalmente sulle Dolomiti.

Nel 1959 partecipò, con Toni Egger e Cesarino Fava, ad una spedizione al Cerro Torre, sulle Ande tra Argentina e Cile. La spedizione, che affrontò la parete nord, vide la morte di Toni Egger per una valanga durante la discesa; Maestri dichiarò di aver raggiunto la vetta con Egger, ma di non avere prove concrete dell'impresa. Negli anni seguenti l'impresa suscitò molte polemiche; nel 1970 Cesare Maestri tornò sul Cerro Torre, questa volta risalendo lo spigolo sud-est con l'uso di un compressore per piantare i chiodi sulla roccia invece del tradizionale martello, fino al limite del fungo di ghiaccio terminale, senza giungere in vetta. Anche in questo caso vi furono polemiche, sia per l'uso del compressore che per la mancata scalata dell'ultimo tratto terminale sul ghiaccio.

Maestri non abbandonò l'attività alpinistica nemmeno in età avanzata. Nel 1998 ripeté la salita della via Maestri-Alimonta alla Rocca di

San Leo, appunto in comune di San Leo. Nel 2002, all'età di 74 anni, Cesare Maestri organizzò la spedizione A 8000 for peace, volta a salire lo Shishapangma; nel progetto originale, Maestri avrebbe dovuto salire in vetta con Sergio Martini e Fausto De Stefani. In seguito ad un attacco di mal di montagna fu però fermato dal medico della spedizione, che temeva un edema polmonare.

Cesare Maestri ha vissuto a Madonna di Campiglio con la moglie Fernanda Dorigatti, lavorando come guida alpina e maestro di sci e gestendo il negozio "La bottega di Cesare Maestri". Inoltre, ha collaborato come giornalista con numerose testate e ha esercitato con successo l'attività di scrittore, pubblicando numerosi libri autobiografici. Nel corso della sua carriera ha effettuato circa tremilacinquecento salite, delle quali circa un

terzo sono state effettuate in solitaria. Si è sempre battuto per il rispetto dell'ambiente e per la realizzazione di un turismo in grado di creare e assicurare posti di lavoro, pur contenendo i costi ecologici e la speculazione. Si è interessato in particolare dell'educazione alpina ed ambientale dei più giovani. Si è spento all'età di 91 anni il 19/1/2021.

### Le sue pubblicazioni :

Arrampicare è il mio mestiere (1961)  
A scuola di roccia (1965)  
E se la vita continua (1996)  
2000 meri della nostra vita (2004)  
Dare un senso alla vita (2014)  
Cerro Torre (2019)

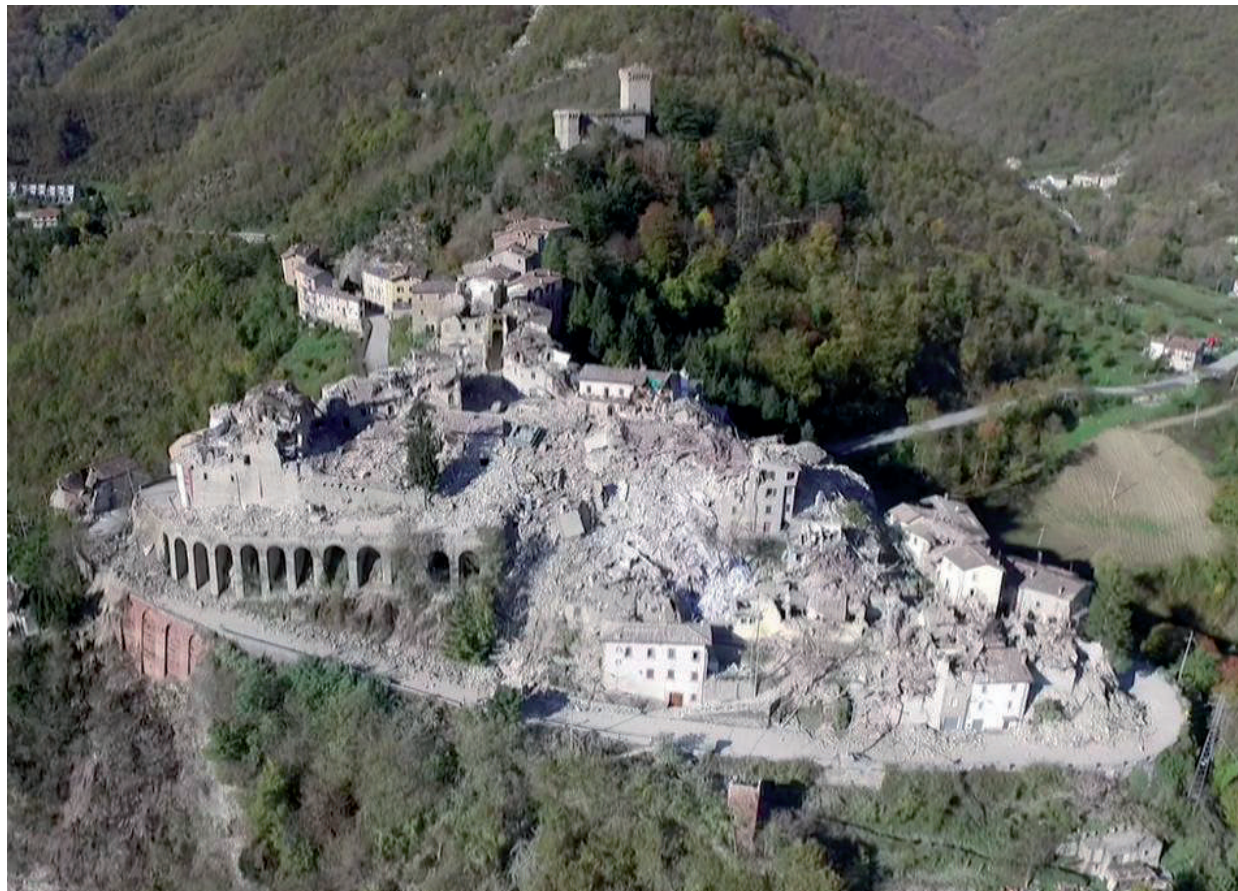




di Gerardo Morrone

## ARQUATA DEL TRONTO. Il paese tra 2 Parchi

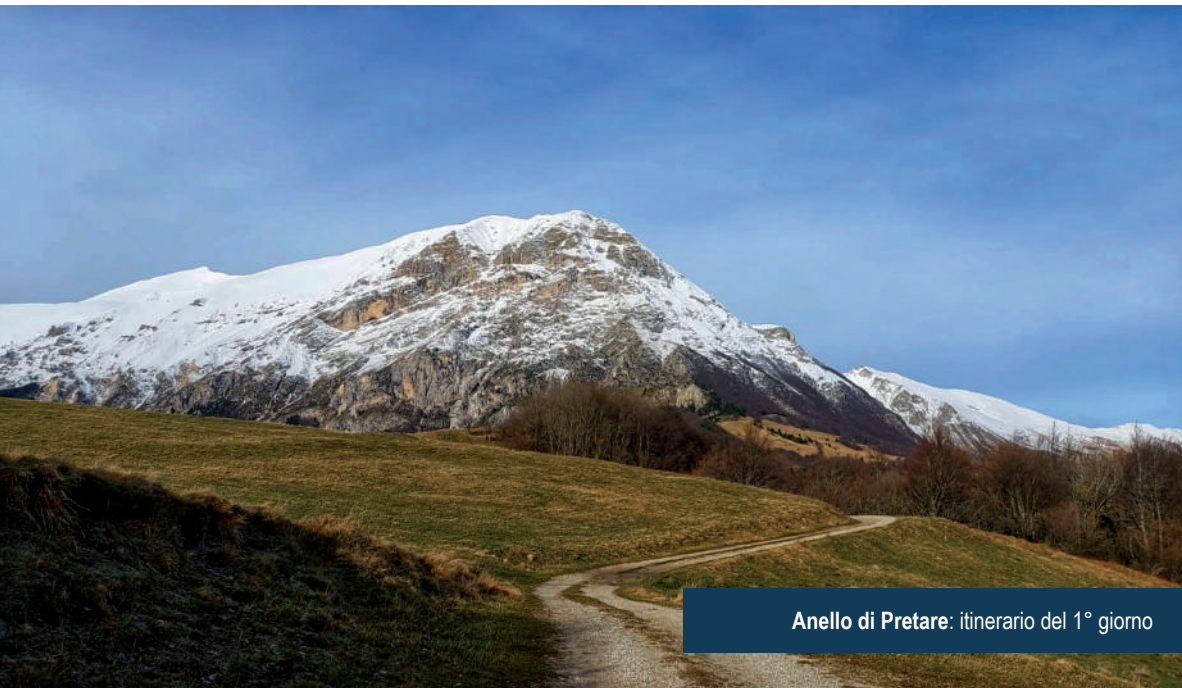
*“C'è vento forte oggi, scende verso la valle del Tronto come ogni volta che cambia il tempo, soffia per portare via le nuvole che piano piano si fanno lontane, lasciando il posto al sole. Sono seduto sulla veranda della SAE a godermi questo spettacolo cercando con lo sguardo le linee delle vie sulle pareti del Vettore... attorno a me, invece, poche case agibili, poche cose, poche persone, molto spazio naturale accerchiato dalle montagne; statue di Madonne presidiano gli incroci. Un piccolo parcheggio davanti ad una chiesa messa in sicurezza. Qualche mucca si aggira pigra sullo sterrato. Un ufficio delle poste, uno o due bar, un distributore chiuso, edifici con muri scrostati dove si legge ancora “scuola”, molte “ciaule” che volteggiano nell'aria. Questa è oggi Arquata del Tronto, dove la vita si arresta in malinconiche monotonie, in quiete disperazioni ed ogni tanto in qualche bevuta. Qui la vita scivola via veloce, la distanza dalla morte è sempre più breve. Non c'è più tempo per l'inutilità, non c'è più spazio per le sciocchezze, non possiamo più trascorrere il resto della nostra vita a parlare di stronzate nell'isolamento e nel sacrificio. Qui segregazione e noia generano violenza contro gli altri ma anche contro se stessi. Sì, questi paesini, ormai sospesi, sono pieni di “violenza” invisibile agli occhi, ma vera. Si nasconde nelle SAE color pastello, nei rapporti familiari, nei segreti. La noia è il sentimento che avvinghia tutto. E' fisica, concreta, poche cose da fare, poche cose da vedere. Tante rovine, una molteplicità di cantieri e la natura intorno che osserva. Le stesse facce della gente sono ormai inespressive, pallide, dolorose e così quelle vecchie e isolate signore che vivono nelle SAE ,vestite di “nero perenne” che quando passa l'altra gente, si nascondono dietro le imposte”*



Queste sono alcune delle tante storie di Vittorio Camacci contenute nella raccolta “I racconti delle pietre”. Vittorio l'ho conosciuto poco tempo fa nel mio viaggio ad Arquata e nei borghi vicini, per preparare l'escursione che faremo a fine aprile. Una persona unica che vive per il suo territorio ferito, che ripercorre quelle tracce antiche a memoria nonostante il tempo le abbia nascoste, le stesse pietre e l'erba che calpesta insieme al nonno che gli raccontava tutto quello che era accaduto lungo quei sentieri, e tutte le persone che da lì erano transitate, scappate o nascoste. Vittorio ci guiderà per farci conoscere i sentieri che percorrono il Parco Nazionale dei Monti Sibillini e quelli del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. Sì, perché questo è chiamato il comune tra due Parchi, l'unico in Europa. E' difficile immedesimarsi nei nuovi borghi, nelle frecce indicatrici, che non ti indicano più: centro storico, poste, duomo, museo, stadio; sono state sostituite da anonimi cartelli marrone con la scritta SAE Borgo1, SAE Borgo 2, ecc. SAE sta per Soluzioni Abitative d'Emergenza e qui tutti le chiamano così. Avvicinandoti scorgi questi spazi geometricamente perfetti, abbelliti da pochi fiori che sporgono dalle staccionate in legno alternate dai pali che tengono tesi i fili con i panni stesi ad asciugare, qualche auto ordinatamente in sosta negli spazi adibiti. Le vie non hanno più un nome, non hanno semafori, rotonde, negozi, qui il “navigatore” non serve. Noi attraverseremo alcuni di questi luoghi nelle nostre escursioni nelle giornate di domenica e di lunedì. Partiremo proprio dalla area SAE di Pretare, frazione di Arquata, situata a 920 metri, per buona parte della salita saremo accompagnati dalle caratteristiche tabelle perimetrali con il simbolo del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, siamo alle falde del Monte Vettore (2476 metri), e arriveremo fino alla quota di 1200 metri del Passo del Galluccio. Lunedì raggiungeremo invece Colle d'Arquata nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, borgo che è quasi disabitato, con tanti edifici “ingabbiati”, come la chiesa di S. Silvestro da dove inizierà il nostro cammino e dove ritorneremo dopo un anello che ci porterà a toccare i 1600 metri di quota nei pressi del Lago Secco. Un percorso che attraversa un'area solcata da una fitta rete di sorgenti, ruscelli, laghi, torbiere e pozze d'acqua. Martedì ci sposteremo fino a Forca di Presta, valico che disegna il confine con l'Umbria, per intraprendere l'ascesa al Monte Vettore (2476 metri) e al Lago di Pilato (1940 mt), si tratta di uno specchio lacustre di origine glaciale di tipo alpino, uno dei pochi dell'Appennino; è indubbiamente l'escursione un po' più impegnativa



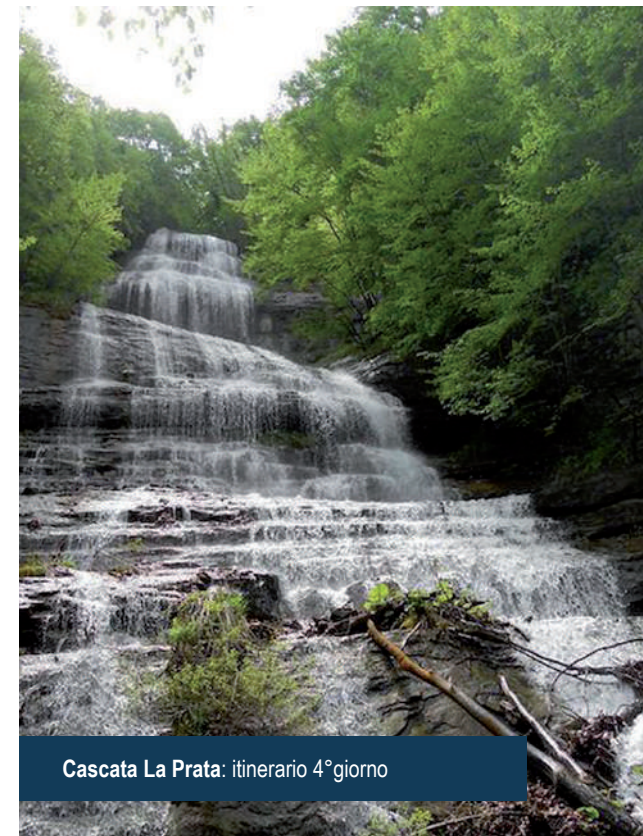
che sarà ripagata dalla spettacolare vista su tutto l'altopiano. Concluderemo il mercoledì con un percorso sulle vecchie mulattiere di Acquasanta Terme che collegavano borghi, mulini, castelli e abbazie con il vicino Abruzzo. Torniamo nei Monti della Laga e ci avvicineremo alla Cascata della Prata. Il sentiero si sviluppa per buona parte a ridosso dei corsi d'acqua, il fiume arricchisce la scenografia del percorso con piccoli salti e ristagni che rendono questo angolo dei Monti della Laga un posto magico. Il sentiero termina proprio sotto la cascata, tra le più belle e spettacolari della regione, particolarmente suggestiva nel periodo primaverile. Per le quattro giornate soglieremo presso la foresteria dell'Abbazia Benedettina di Valledacqua, un complesso del XIII secolo ma con origini ben più antiche che risalgono al 986, anno in cui il vescovo di Ascoli la fece costruire insieme all'annesso monastero.



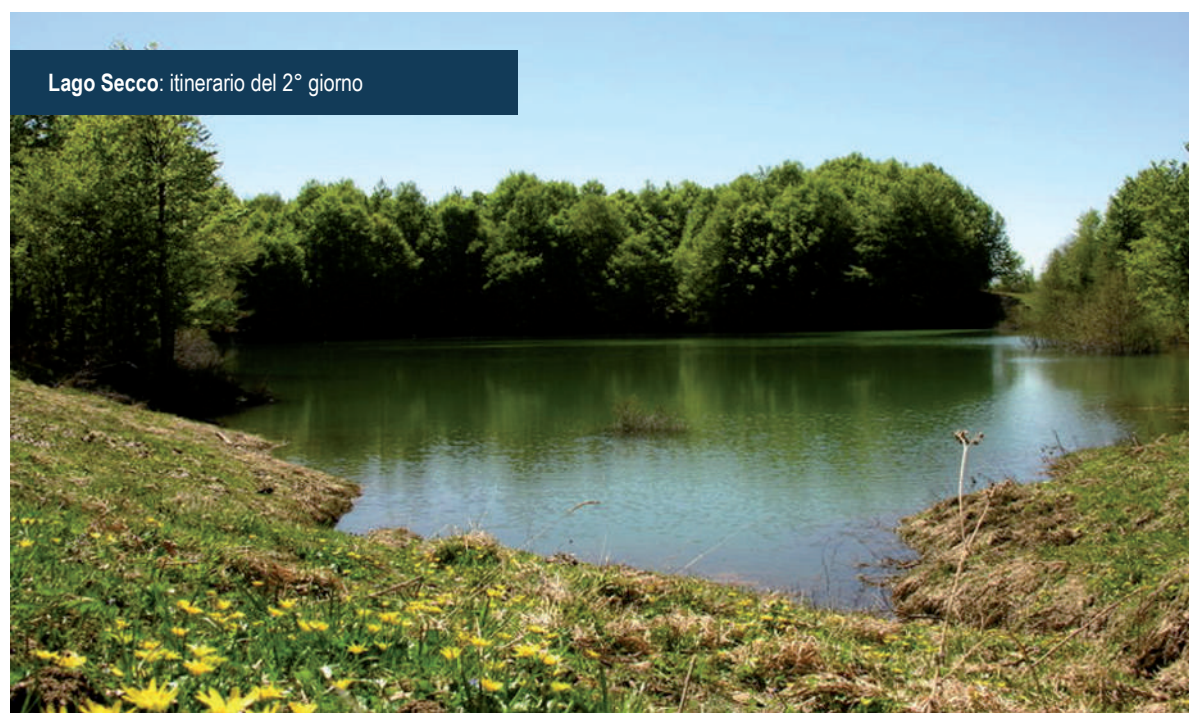
Anello di Pretare: itinerario del 1° giorno



Salita al Vettore: itinerario 3° giorno



Cascata La Prata: itinerario 4° giorno



Lago Secco: itinerario del 2° giorno





di Elisa Renzi

**Corso EEA**

Un corso fortemente voluto, un esperimento che ha portato alla collaborazione tre sezioni CAI romagnole: Faenza, Ravenna e Lugo. Per quanto mi riguarda la mia prima esperienza come docente in un corso EEA.

Faenza e Ravenna hanno fornito i corsisti mentre Lugo ha messo a disposizione la sede per le lezioni teoriche. E i docenti? Un mix da tutte le sezioni, Imola compresa, in un turbinio di numeri e conteggi per rispettare il rapporto previsto di 1 ogni 2 per le uscite, che ci accompagna per tutta la durata del corso. Ma partiamo dall'inizio.

Siamo già amici: con alcuni abbiamo fatto i corsi di specializzazione insieme, con altri ci siamo visti ad aggiornamenti o ad uscite intersezionali; siamo già amici anche con chi non ho mai visto prima perché quello che abbiamo condiviso per essere qui, oggi, ci avvicina. Quando decidi di partecipare più attivamente alla vita sezionale e diventare accompagnatore il percorso è uguale per tutti e unisce.

Parliamo della possibilità di fare questo corso intersezionale, l'entusiasmo è alto, le adesioni dei corsisti sembrano numerose per cui si decide di partire con l'organizzazione e tutto quello che comporta, finendo per spalmare di lezioni teoriche ed uscite pratiche tre mesi fra aprile e giugno. Purtroppo il programma non verrà rispettato, saremo costretti a sospendere il corso e a modificare alcune uscite a causa della devastante alluvione che ha colpito i nostri territori e diversi di noi, più o meno direttamente. Ma si parte!

21 corsisti (e giù di conteggi per tenere sotto controllo i numeri); la sala messa a disposizione da Lugo è perfetta, i corsisti sono attenti alle lezioni e partecipi. In uno slancio di orgoglio penso che gli insegnati che si sono avvicendati hanno portato in campo delle lezioni interessanti, che approfondivano ogni tematica, comprese quelle più ostiche, con chiarezza e semplicità.

Poi la parte più impegnativa: le uscite. Partiamo con quelle del modulo di raccordo, due escursioni EE per testare che i partecipanti siano a loro agio nella progressione sui sentieri più esposti e rocciosi. "Bravi ragazzi, con le escursioni tutto ok, ora si parte, vi portiamo in ferrata!"

La prima a Badolo: alla base della ferrata ci si aiuta con le attrezzature, ci si "annoda", ci si controlla a vicenda, si riespongono i principi base, gli accorgimenti da tenere, come muoversi e tutto



il resto. E' un momento che ho sempre amato in ogni ferrata che ho fatto; quello appena prima di partire, quello in cui appoggi solo un attimo la mano sulla roccia che hai davanti per iniziare a sentirla, ruvidità, calore, consistenza; il momento in cui con i compagni riesci ancora a guardarti occhi negli occhi, perché poi cambiano in fretta le prospettive in ferrata e forse tra un po' vedrai solo dei volti se parti prima e sei più in alto o dei fondoschiena se sei più in basso.

Oggi in questo c'è un valore aggiunto: negli occhi guardi persone che affrontano la ferrata per la prima volta. Devo ancora capire se quello che vedo è la loro emozione o se è la mia emozione specchiata in loro, forse entrambe, comunque alla fine della mattinata per i nostri allievi lo scoglio del "ce la farò?!" è superato con successo.

La seconda uscita, dopo la sospensione del corso, la programmiamo sulla Artpinistica, una ferrata di nuova generazione, semplice ma didattica che permette di vedere diverse tipologie di passaggi, in salita, in discesa, traversi ed un panoramico ponte a tre corde. Immane il conteggio dei numeri; la carica e l'entusiasmo degli allievi aumenta, durante la ferrata gli mostriamo le tecniche di progressione, gli diamo suggerimenti e...le foto. Ognuno vuole la foto in cui si vede mentre affronta quel passaggio verticale, mentre è sul ponte o vicino alla croce di vetta, souvenir di un momento da ricordare per sempre e mostrare con orgoglio a casa.

Infine l'ultima uscita di due giorni con notte al rifugio Calvi. Le ferrate sono di livello superiore rispetto alle precedenti, vengono affrontate con lo spirito giusto, compreso da chi, fatta quella del sabato, rinuncia all'uscita di domenica dimostrando di aver appreso appieno la lezione importantissima che in montagna bisogna anche saper rinunciare se non ci sono le condizioni fisiche giuste.

La conclusione del corso, la cena con la consegna dei diplomi è un misto di gioia e lieve malinconia per la fine della storia; un anticipo della nostalgia per quel cameratismo che nasce dalla condivisione dell'esperienza.

Ho partecipato al corso, come docente e come accompagnatore ma il risultato è che ho ricevuto molto di più di quanto ho dato. Ecco cosa ho imparato:

- 1 i miei colleghi EEA sono davvero preparati e molto bravi, quanta strada devo ancora fare per arrivarli dietro;
- 2 trasmettere la passione che ti porti dentro fin da bambina, non la fa diminuire ma aumentare ancora di più;
- 3 la parte più faticosa sono i numeri!



selezione fotografica GAF

# USCITA AL CAMPANILE DI VAL MONTANAIA

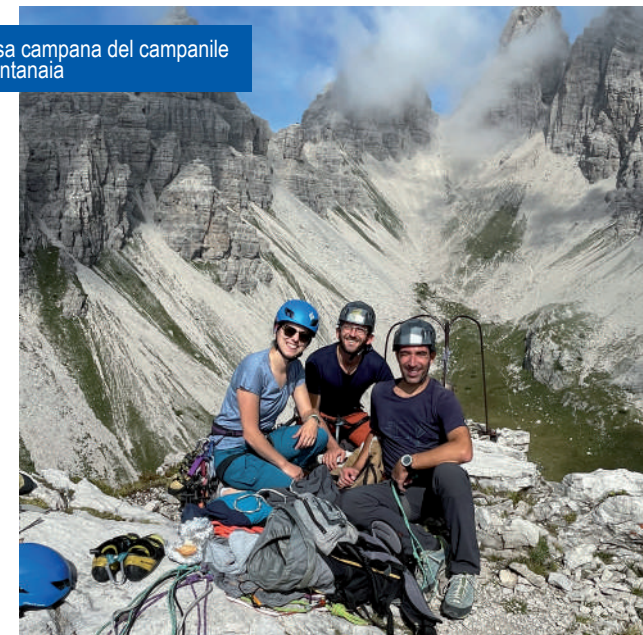
vista del campanile usciti dalla tenda la mattina



gruppo GAF all'attacco della via



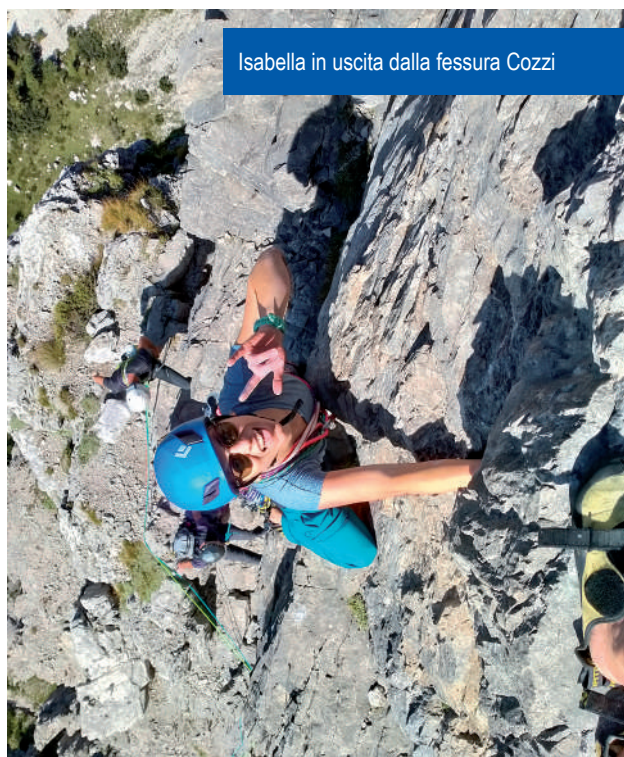
Le due cordate con la famosa campana del campanile di val montanaia



Villa in uscita dalla fessura Cozzi



Foto di gruppo in vetta al campanile.



Isabella in uscita dalla fessura Cozzi



Samorè nel tiro di traverso con un bellissimo panorama alle spalle.



di Maurizio Solaroli

## ORAZIO ALBONETTI, UNA GRANDE PERSONA

Escursionista di vecchia data, profondo conoscitore dei sentieri del nostro Appennino, entra in sezione nel 1994. Conoscendo le sue doti tecniche e la sua disponibilità per buttarsi nel volontariato, riusciamo subito a coinvolgerlo in sezione, sia nell'affidargli l'accompagnamento nelle uscite escursionistiche domenicali, che nel dare una mano nella manutenzione della rete sentieristica sezionale. E così sempre più giornate saranno dedicate alla segnatura sentieri. Sono gli anni che vedono aumentare i chilometri dei sentieri affidati alla sezione, con la nascita del Parco delle Foreste Casentinesi e del Parco della Vena del Gesso.

Grazie alla disponibilità di tempo libero (è da poco andato in pensione), gli viene affidato il coordinamento dell'attività di segnatura sentieri. Cominciano anni di grandi cambiamenti sui sentieri, si fanno accordi con i sindaci del territorio per la posa di tabelle segnaletiche, a cui Orazio si dedica sia alla ricerca dei luoghi di posa, che nella stesura dei testi. Oltre al lavoro sul campo c'è anche quello a tavolino, dal 1994 al 2000 usciranno, in collaborazione con servizio cartografico della regione Emilia Romagna, una serie di carte escursionistiche che hanno richiesto un grande lavoro di aggiornamento dati. Con la

grande disponibilità e la precisione che era nel suo modo di essere, nel 2002, sono riuscito a coinvolgerlo nella stesura dei testi per la Guida Escursionistica Dalla Futa All'Acquacheta, la "bibbia" dei sentieri delle nostre vallate, un libro non solo di descrizione dei sentieri, ma un vero e proprio volume per la conoscenza del territorio, edito in collaborazione con la sezione CAI di Imola, un progetto che da venti anni era nel cassetto. Di questa guida ne sono state stampate ben cinquemila copie, andate presto esaurite. Poi sono nati altri progetti escursionistici: la Corolla delle Ginestre, i Sentieri Frassati, il Sentiero Luigi Rava. E quando la sezione chiamava, Orazio era sempre disponibile a dare una mano.

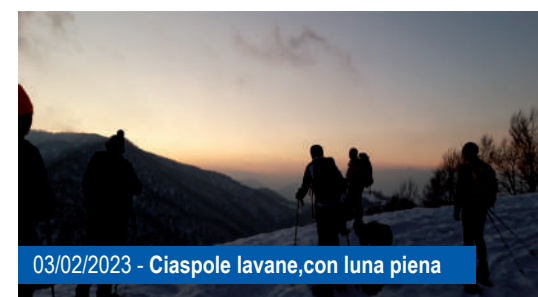
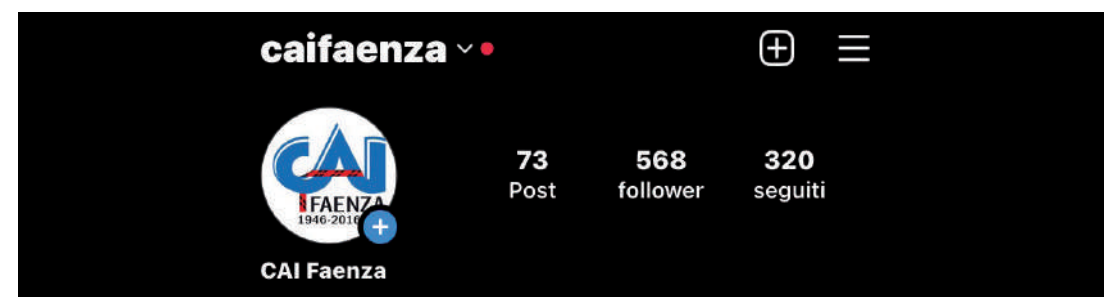
Passano gli anni, arriva qualche acciaccio e Orazio appende gli scarponi al chiodo, ma la memoria per la conoscenza del territorio è ancora fresca e lo coinvolgiamo ancora per l'edizione della nuova carta escursionistica nel 2014 e nel 2019, anno in cui compie anche il traguardo dei venticinque anni di socio CAI.

Da allora non ti ho più coinvolto in altre iniziative, mi dicevi: sono troppi anni che non cammino più, non conosco più la realtà del territorio, largo ai "freschi". Sì, è vero, ma è merito di quelli come te che per tanti anni si sono spesi per il nostro territorio, se ora i "freschi" possono continuare a portare avanti il lavoro impostato. Cosa dire, ti auguro un buon cammino nei sentieri celesti.

Ai tuoi familiari le più sentite condoglianze da tutti i soci della sezione CAI di Faenza.

Grazie Orazio, ciao!

Maurizio







06/03/2023 - Riolo Terme "Festa Donne"



10/03/2023 - Vallelunga

La Natura è come la Montagna:  
imprevedibile e ci mette alla prova...  
**...abbiamo lasciato  
lo zaino per la cariola  
e i bastoncini per il badile.**



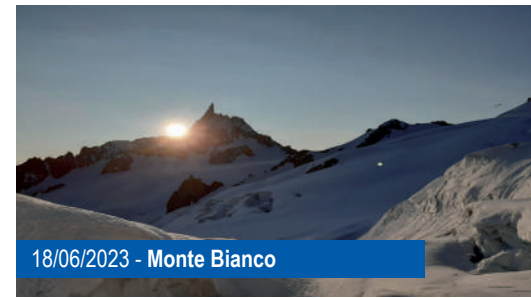
11/06/2023 - Vigolana



18/03/2023 - Ferrate Bismantova



19/03/2023 - Monte Sole



18/06/2023 - Monte Bianco



25/06/2023 - Verghereto



23/03/2023 - "A riveder le stelle", Torre del Marino



24/03/2023 - Liguria (Riva Trigoso - Vernazza)



02/07/2023 - Monte Lavane



09/07/2023 - Anello del Tramazzo



26/03/2023 - Monte Lavane



16/04/2023 - Ferrata Arpinistica



13-15/07/2023 - Pale di S.Martino



22/07/2023 - GTA



25/04/2023 - Valle d'Itria



Maggio-Luglio 2023 - Corso Ferrate



06/08/2023 - Balzi dell'Orsa



08/09/2023 - Val Grande





16/09/2023 - Lago Santo Parmense



08/10/2023 - Cà Malanca



15/10/2023 - Monte Mauro



21/10/2023 - Monti Simbruini



29/10/2023 - Ferrata della Memoria



29/11/2023 - Galeata



03/12/2023 - Valsellustra - Fiagnano



10/12/2023 - Piedimonte/Campanara



17/12/2023 - Lozzole e Auguri di fine Anno

**GRAZIE a tutti Voi!**  
 e vi aspettiamo  
 per un 2024 ancora  
 più **EMOZIONANTE.**

di Luca Nati

**FASCIA MODIGLIANA**

Sabato 27 gennaio 2024 il Consiglio comunale di Modigliana, alla presenza del sindaco lader Dardi, della vice presidente del Consiglio Regionale Irene Priolo ed al Comandante Nazionale dei Vigili del Fuoco Ing. Carlo Dall’Oppio, ha consegnato il riconoscimento delle Sciarpe Bianco-Azzurre alle tante associazioni che si sono impegnate per dare assistenza e sostegno alla popolazione nei periodi difficili dovuti agli eventi alluvionali. Fra le associazioni che hanno ricevuto il riconoscimento anche il CAI di Faenza con il suo gruppo di soci di Modigliana, con la seguente motivazione: *“per la preziosa collaborazione per il tracciamento dei sentieri escursionistici che hanno rappresentato una importante occasione di diffusione e valorizzazione del territorio di Modigliana, collaborando attivamente al progetto dei Sentieri Agrourbani, per la ricostruzione dei percorsi a seguito del grave dissesto del territorio che rappresentano una importante linea di collegamento per raggiungere le aree più sperdute del territorio”*



**CANALE YOU TUBE CSS**

Sono passati due anni da quando si è costituito il Comitato Scientifico Sezionale (CSS) della sezione CAI di Faenza. In questi anni, con la guida di Giancarlo Buccioli, il gruppo si è allargato ed ha iniziato a svolgere parecchia attività: riunioni, articoli per il bollettino, escursioni guidate, serate divulgative. Molte persone, però, per vari motivi, non riescono ad essere presenti a queste serate; così si è deciso di usare una piccola telecamera amatoriale per registrare le serate, con il permesso dei relatori, e di aprire un canale youtube dedicato, dove mettere queste registrazioni. L’indirizzo web è il seguente: [www.youtube.com/@csscaifaenza](http://www.youtube.com/@csscaifaenza) Sono già presenti tre filmati, e altri se ne aggiungeranno in futuro. Buona visione!



di Ettore Contarini

## PIETRO ZANGHERI (1889-1983)



Questo grande naturalista romagnolo nacque a Forlì, dove seguì regolari studi in questa sua città fino a diplomarsi in ragioneria presso il locale Istituto Tecnico. Ma le scienze naturali erano già la sua passione. A soli vent'anni, esordisce con una sua prima pubblicazione floristica, sulla Rivista Italiana di Scienze Naturali, dal titolo: Appunti sulla flora dei dintorni di Forlì. Alla sua formazione culturale e scientifica senz'altro contribuì ampiamente il periodo del servizio militare, svolto a Torino, come sottufficiale nella Sanità. Qui conobbe Giovanni Negri, a quei tempi ufficiale medico ma successivamente direttore dell'Istituto Botanico dell'università di Firenze.

In quegli anni venne in contatto anche con Mario Bezzi, professore di Entomologia, Alberto Berlese, Raffaele Ciferri, Alberto Chiarugi e altri naturalisti piemontesi. Tornato dopo il periodo bellico alla sua città natale, dove vi restò per tutta la sua vita, nel 1919 trovò lavoro come direttore dell'ufficio amministrativo della "Casa di riposo" di Forlì per le persone anziane. Un lavoro quarantennale che continuò fino al pensionamento. Tutto il suo enorme lavoro scientifico da pregiato naturalista, quindi, lo svolse al di fuori della "Scienza ufficiale", ossia non come appartenente a una pubblica istituzione (Università, musei di Scienze Naturali, ecc.) bensì come semplice "dilettante", un termine che suona quasi inadatto applicato ad un personaggio di tale spessore culturale da poter gareggiare e addirittura superare molti professionisti del settore. Una vita, insomma, di tenacia e continuata attività di ricerca e di studio puramente amatoriale, strappata ai pressanti impegni del lavoro e della famiglia, verosimilmente sfruttando le ore notturne fino a ridurre il riposo a poche ore per notte. In età già avanzata, allorché qualcuno gli chiedeva come avesse fatto a raccogliere sul campo e a preparare per la conservazione tanto materiale, con alle spalle una famiglia, tre figli e il lavoro a giornata piena, egli rispondeva con un sorriso: "ho sfruttato bene i ritagli di tempo". Pietro Zangheri non ha bisogno di particolari presentazioni e né di lunghi commenti illustrativi della sua opera scientifica. Egli appare ben noto in Romagna, e oltre, non solo tra i naturalisti in senso più stretto ma in tutti gli ambiti culturali della regione. Varie, infatti, sono le sue biografie uscite lungo gli anni dalla penna dei suoi ammiratori. Chi l'ha definito naturalista "a tutto tondo", chi naturalista "completo", chi ancora il "tuttologo" delle scienze naturali.

Non è, dunque, azzardato considerarlo "il principe" dei naturalisti romagnoli, a cui tutti i ricercatori

regionali si sono riferiti successivamente con piccole aggiunte, revisioni di gruppi sistematici, aggiornamenti nomenclaturali, ecc. Non si può parlare di scienze naturali in Romagna, riferendosi a qualsiasi Regno, senza confrontarsi con l'opera di Zangheri. Egli operò incredibilmente in tutti i settori: dall'imbalsamazione di uccelli e mammiferi alla raccolta di tutti gli invertebrati (fino ai microscopici collemboli!), dai minerali ai fossili, dalle conchiglie marine ai gasteropodi terrestri. Inoltre, la sua passione principale e nello stesso tempo la sua più profonda specializzazione personale negli studi naturalistici, era la raccolta delle piante in ogni angolo della Romagna e la conseguente organizzazione di un vastissimo erbario (ventimila campioni essiccati). Queste sue ampie conoscenze sulla flora della Romagna, e non solo, gli valsero il conferimento di una libera docenza presso l'Istituto di Botanica dell'Università di Firenze. I suoi studi floristici divennero in seguito talmente approfonditi ed estesi a livello nazionale che, in avanzata età, gli permisero di pubblicare una Flora d'Italia, in due volumi, corredata da migliaia di disegni a penna da lui stesso eseguiti. Mentre raccoglieva, determinava, conservava e pubblicava i dati sul materiale che via via andava studiando (con l'aiuto di decine di suoi corrispondenti italiani e stranieri specialisti in qualche settore delle scienze naturali), il suo sogno era di lasciare ai posteri un Museo di Storia Naturale della Romagna, da collocare possibilmente a Forlì. E già con questo nome egli l'aveva pensato, vagheggiato e predisposto, ammassando per molti decenni l'enorme quantità di materiale provvisoriamente nei locali della sua ampia abitazione in via Diaz a Forlì. Ma il sogno di un grande uomo di scienza, generoso e

altruista, che immaginava di donare alla sua città, all'intera Romagna, alle generazioni future, in cambio soltanto di uno spazio museale pubblico un intero museo "già fatto" affinché la gente si acculturasse sulle straordinarie bellezze della sua terra, si infranse miseramente e ripetutamente contro le vane promesse di ondate successive di pubblici amministratori che della grande donazione non gliene importava nulla!

In seguito, grazie all'opera del figlio Sergio, anche lui naturalista (entomologo) e docente presso la facoltà di Agraria dell'Università di Padova, la grande raccolta di materiali naturalistici romagnoli fu accettata in donazione, con la decisa collaborazione anche del direttore prof. Sandro Ruffo, dal Museo Civico di Storia Naturale di Verona, dov'è tuttora custodita. Per Pietro Zangheri fu un ripiego molto doloroso, ma nello stesso tempo necessario e senza alterative, specialmente alla luce di quale sorte poteva subire il copiosissimo materiale dopo la sua morte. Dove sarebbe finito tutto, visto che la città di Forlì, come il resto della Romagna, aveva ignorantemente chiuso le porte in faccia al grande studioso? Non è il caso in questa sede di dilungarci troppo poiché, essendo considerato questo personaggio il maggior naturalista romagnolo di tutti i tempi, sono varie le biografie sulla sua figura di uomo e di scienziato reperibili nelle biblioteche, presso Associazioni culturali e nelle reti dei moderni sistemi informatici. Per ultimo, però, va spesa qualche riga sulle sue oltre duecento pubblicazioni. Oltre alla già citata Flora d'Italia in due corposi volumi, emergono i cinque volumi della serie Romagna fitogeografica dedicati alle varie fasce altitudinali, dal litorale adriatico all'alto Appennino. In trenta anni videro la luce: Flora e vegetazione delle pinete di Ravenna (1936); Flora e vegetazione dei calanchi argillosi piocenici (1942); Flora e vegetazione dei terreni ferrettizzati del Preappennino (1950); Flora e vegetazione della fascia gessoso-calcareo (1959); infine, Flora e vegetazione del medio e alto Appennino (1966). Negli anni 1966-70, Zangheri dà alle stampe i cinque volumi del suo Repertorio della flora e della fauna, vivente e fossile, della Romagna. La mastodontica opera di oltre duemila pagine è in pratica il catalogo, arricchito intelligentemente per ogni specie con i dati sul tipo di ambiente di ritrovamento e le date del prelievo, del già citato Museo di Storia Naturale della Romagna. Ossia, l'elencazione commentata di tutto il materiale conservato nelle collezioni zangheriane. Uno degli ultimi libri pubblicati fu Ecologia e società attuale. Ma durante la sua lunga e attivissima vita aveva scritto altri libri di successo, come Avifauna romagnola; il manuale Hoepli Il naturalista esploratore, raccogliatore, preparatore (uscito in sei edizioni successive); La provincia di Forlì nei suoi aspetti naturali; e altre opere. Pietro Zangheri fu anche convinto conservazionista ambientale e con i suoi scritti anticipò, ante-litteram, le battaglie dei decenni successivi per l'istituzione degli attuali Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, e Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnolo.

### PNEUS *TECNICA*

Via della Boaria, 87  
48018 Faenza (RA)  
Tel: 0546 623428  
Fax: 0546 626371  
Mobile: 348 7168468  
pneustecnica@libero.it  
www.pneustecnicafaenza.it

**DRIVER**  
PRELIMINARICO E ASSISTENZA  
**PIRELLI**

**VIGNA**  
VENDITA E RIPARAZIONE MACCHINE AGRICOLE E INDUSTRIALI  
Rivenditore Autorizzato Assistenza e Riparazione  
**Landini STIHL**  
Brisighella Via della Resistenza, 56 - Tel. 0546 80063 • Faenza Via Vittori, 205 - Tel. 0546 794095  
Cell. 339.3078970 E-mail: vigna79@libero.it

**COOPERATIVA TRASPORTI DI RIOLO TERME**  
**Noleggio Bus Gran Turismo, auto ncc, servizio pubblico di linea**  
Via Miglioli, 1 - 48025 Riolo Terme (Ra)  
Tel. +39 0546 71028  
E-mail: [info@cooptrasportiriolo.it](mailto:info@cooptrasportiriolo.it) - [www.cooptrasportiriolo.it](http://www.cooptrasportiriolo.it)

**LIVERANI giohappy** (LASCIAI TRASPORTARE)  
Noleggio autobus, minibus e auto con conducente  
Carrello trasporto bici  
Scuola Bus  
Trasporto   
Via Faentina, 150 - Brisighella (RA)  
Tel / Fax +39 0546 84973 Cell +39 338 8823381  
[www.liveranigo.it](http://www.liveranigo.it)

**OFFICINA MECCANICA**  
**G CHIARINI GIUSEPPE**  
DI BIANCHEDI P. & DALLA CRUCE S. SNC  
V.LE RISORGIMENTO N.4/C  
48018 - FAENZA (RA)  
**Tel. e Fax 0546 620483**  
e-mail: [officinachiarinigiuseppenc@gmail.com](mailto:officinachiarinigiuseppenc@gmail.com)  
LANDIRENZO RETE ITALIA  
RIPARAZIONE AUTOVEICOLI E INSTALLAZIONE MANUTENZIONE IMPIANTI GPL E METANO



di Luigi Melloni

## II CERVO VOLANTE



Al crepuscolo, nelle calde serate di metà luglio, nelle nostre colline era facile osservare il lento e silenzioso passaggio in volo di questo grosso insetto. Il Cervo volante (*Lucanus cervus* L.) è un coleottero appartenente alla famiglia dei Lucanidi, caratterizzati per l'evidente dimorfismo sessuale. I maschi raggiungono anche dieci centimetri di lunghezza ottenendo il primato di "insetto più grande" della fauna europea. Le parti morfologiche più appariscenti del coleottero sono le mandibole enormemente sviluppate, provviste di una serie di denti appuntiti nella parte distale e centrale, tanto da assomigliare a corna. Il nome volgare e scientifico sono una composizione di tali caratteristiche: *Lucanus* = che vive nei boschi, da *Lucus* = bosco, bosco sacro, *cervus* = cervo, ossia cervo dei boschi. La femmina è di dimensioni inferiori, mandibole piccole, meno attiva del maschio, resta relegata a terra e compie brevi voli di spostamento. Durante la fase attiva i Cervi volanti si nutrono pochissimo, sono attratti da sostanze zuccherine e dalla linfa emessa dalle ferite delle piante, la loro vita è breve, finalizzata all'accoppiamento e alla deposizione; una femmina in allevamento ci è sopravvissuta per centododici giorni, sicuramente un record! Le femmine emettono dei ferormoni specifici (profumi liberati da particolari ghiandole esocrine con il compito di segnalare la propria presenza per attrarre il partner), per questo i maschi hanno antenne lamellari più sviluppate. Ogni tanto ecco che due o più maschi contemporaneamente atterrano nei pressi di una femmina. Si scatena il combattimento (sempre incruento), tra i contendenti usando le potenti mandibole. Dopo una serie di attacchi furibondi, lo spasimante più debole abbandona il ring e a volte pure l'altro, preso dall'euforia della vittoria, se ne va per gli affari suoi dimenticando il dovere riproduttivo! La specie è strettamente legata ai boschi e alle annose piante di quercia, castagno, carpino, faggio, adattandosi come alimento, a circa venti specie arboree. Le femmine ricercano le vecchie piante deperenti o le ceppaie con il legno in decomposizione per deporvi fino a un centinaio di uova. Le larve hanno un ciclo di tre-otto anni, molto lungo in relazione all'alimento reperito e alle condizioni ambientali. Durante questo periodo scendono in profondità cibandosi sempre di legno decomposto e favorendo la disgregazione della lignina. Alla fine dell'ultimo anno di sviluppo,



la larva si trasforma in pupa, poi in adulto, restando all'interno della celletta creata fino all'arrivo del mese di luglio per emergere dal terreno e librarsi nell'aria al comparire della luna estiva. Purtroppo questo vistoso insetto è in forte calo in tutto il territorio nazionale ed europeo. Sulla Vena del Gesso romagnola fino agli anni 1975, alla sera si potevano contare centinaia di esemplari maschi volare e volteggiare pesantemente tra i prati delle doline. Ora si è fortunati se si vedono due-tre esemplari in attività di volo per serata. Ma dove sono finiti? Cosa è successo? Il naturalista ravennate conte Francesco Ginanni, riporta che nel 1761 ne vide parecchi nella Pineta di San Vitale presso Ravenna, e ne consigliava l'uso per preparazioni terapeutiche come antidolorifico per nevralgie e febbre quartana! Quindi se ne deduce che la specie era comune. Negli ultimi novanta anni nell'areale costiero ferrarese-ravennate pur indagato da diversi entomologi e naturalisti, sono emerse meno di una decina di segnalazioni in tutta la zona. Anche questa specie non è rimasta immune ai

cambiamenti ambientali e alle cause antropiche collegate. La scomparsa delle vecchie piante nutrici, l'eliminazione delle piante morte dal sottobosco, ha causato una riduzione del pabulum specifico (i vecchi concetti irrazionali, di "pulizia del bosco" asportando alberi caduti e vecchi è deleteria per la conservazione della biodiversità). La diffusione dei corvidi e dei laridi (i gabbiani arrivano fino all'entro terra), ha innescato un aumento della predazione su questi insetti. Si rinvencono sovente le carcasse di Cervo volante con il ventre asportato, restano il capo, le mandibole e le dure elitre. L'effetto deriva dei fitofarmaci agricoli. Anche le nuove molecole ormoniche, alcune autorizzate anche in agricoltura biologica, hanno effetti non selettivi per l'entomofauna e probabilmente anche i Lucanidi, come tanti altri insetti fortemente in calo numerico, ne risentono e ne pagano le conseguenze. Considerata la forte riduzione di questo bello ed emblematico insetto, la specie è stata messa sotto protezione nell'allegato II della Direttiva Habitat (specie di interesse comunitario che richiede la designazione di zone speciali di conservazione), inoltre la specie è protetta dalla Legge Regionale 15/2006 della Regione Emilia-Romagna.

Il Parco Regionale della Vena del Gesso romagnola nell'ambito del progetto europeo LIFE 4OakForests, ha approvato la ricerca inerente a prove di riproduzione artificiale della specie in oggetto presso il centro attrezzato Aquaemundi di Russi, diretto dal biologo Prof. Raffaele Gatteli. Ottenute le dovute autorizzazioni ministeriali, sono state raccolte tre coppie di *Lucanus*, inserite singolarmente in appositi gabbioni provvisti di un fondo di oltre un metro riempito con tritume, compost legnoso e tronchi in decomposizione di varie essenze forestali, mantenendo adeguata umidità e temperatura ambientale. I riproduttori sono

stati alimentati con gelatine di frutta zuccherata. Osservato l'accoppiamento, dopo nove mesi si è passati al controllo degli stabulari e si sono contate circa novanta larve tutte di grosse dimensioni, già di quattro-cinque centimetri di lunghezza. E' stato un successo inaspettato. Nella primavera 2022 come da accordi con la direzione del Parco, le grosse larve sono state immesse nel bosco all'interno di cinque cataste di legname interrato (log pyramid, come le chiamano gli anglosassoni). Si è scavato un largo buco profondo almeno un metro e mezzo, riempito con rosura vegetale, cortecce, legni marcescenti di diverse essenze, il tutto si è ricoperto con terreno e foglie per ricreare l'ambiente naturale e sono state inserite le larve dei *Lucanus* in profondità, dove completeranno il ciclo biologico. Le log pyramid sono provviste esternamente di tabelle esplicative che descrivono l'operazione di riproduzione e inserimento della specie. Altre cinque cataste di legname interrato verranno approntate tra breve in altre aree boscate già individuate nel parco.

Confidando in un aumento della popolazione, speriamo che il nostro Cervo volante ritorni a scorazzare e a volteggiare abbondante, librato dalla brezza serale estiva. Limitiamoci ad osservare questo curioso insetto dalle grandi mandibole, è innocuo, rispettiamolo e lasciamolo vivere tranquillamente nei boschi!



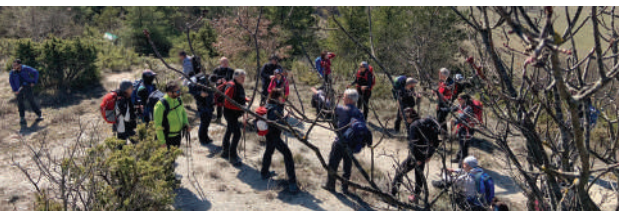


## PROGRAMMA ANNUALE 2024

Il programma di seguito esposto è suscettibile di modifiche quindi per maggiori informazioni, percorsi e la logistica delle varie uscite, invitiamo pertanto a visionare quanto di interesse sul sito della sezione WWW.CAIFAENZA.IT e a contattare gli accompagnatori/organizzatori delle singole uscite.

Attenzione! Tutte le uscite CAI avranno come ritrovo per la partenza, ove non altrimenti comunicato, Piazzale Pancrazi, di fronte allo stadio, sia per le partenze in autobus che con mezzi propri. Si ricorda che in caso di viaggi con mezzi propri, i passeggeri sono tenuti a pagare al proprietario dell'auto il rimborso chilometrico forfettario, nella misura stabilita dal consiglio direttivo sezionale. Chiediamo a tutti la massima puntualità per l'orario di ritrovo e partenza. Dove espressamente richiesto, le iscrizioni alle uscite saranno ritenute valide solo se accompagnate dal relativo acconto. In caso di rinuncia e di mancata sostituzione l'acconto non sarà restituito. In caso di annullamento dell'uscita per cause di forza maggiore, gli acconti vengono restituiti al netto delle spese eventualmente anticipate dalla sezione e non recuperabili.

In caso di uscite a numero chiuso le prenotazioni verranno riservate per i primi 15 giorni ai soci iscritti alla sezione di Faenza, successivamente verranno aperte anche ai soci di altre sezioni. Il regolamento sezionale integrale delle uscite è consultabile sul sito.



### FEBBRAIO 2024

DOM 04	<b>ESCURSIONE SULLA VENA DEL GESSO</b> Difficoltà: E Accompagnatori: Francesco Rivola (cell.335 5423339)	
SAB 10	<b>CIASPOLATA IN BRENTA</b> Difficoltà: EAI (necessario avere e sapere utilizzare pala, artva e sonda) Accompagnatori: Beppe Dal Prato (cell.347 2355936), Maurizio Solaroli (cell.339 8121149)	
DOM 11		
DOM 18	<b>ESCURSIONE IN APPENNINO, (O CIASPOLATA SE C'È NEVE)</b> Difficoltà: E Accompagnatori: Giancarlo Fabbri (cell.377 9157225), Antonio Proni (cell.333 1957315)	
DOM 25	<b>FAMILY CAI AL LAGO DI PONTE</b> Difficoltà: T/E Accompagnatori: Mauro Renzi (cell.366 9524868)	
DOM 25	<b>ESCURSIONE SULLE COLLINE DI TREDIOZIO</b> Difficoltà: E Accompagnatori: Ettore Fabbri (cell.338 3367060)	
SAB 24	<b>CIASPOLATA NOTTURNA ALLA CAPANNA TASSONI</b> Difficoltà: EAI (necessario avere e sapere utilizzare pala, artva e sonda) Accompagnatori: Elisa Renzi (cell.339 8436457)	
DOM 25		
SAB 24	<b>SCI ALPINISMO</b> Dove: Val Sarentino Cosa: Sci alpinismo BS (necessario avere e sapere utilizzare pala, artva e sonda) Referenti logistica: Marco Bezzi, Marco Villa	

### MARZO 2024

VEN 01	<b>CIASPOLATA IN VALLE PO</b> Difficoltà: EAI (necessario avere e sapere utilizzare pala, artva e sonda) Accompagnatori: Sandro Sportelli (cell.347 4792623), Elisa Renzi (cell.339 8436457)	
DOM 03		

DOM 03	<b>I CALANCHI DELL'ABBADESSA</b> Difficoltà: E Accompagnatori: Antonio Proni (cell.333 1957315), Matteo Zama (cell.348 8112271)	
DOM 03	<b>USCITA DIDATTICA IN FALESIA</b> Dove: Monsummano Cosa: Arrampicata in falesia Referenti logistica: Luca Vignoli	
DOM 10	<b>FESTA DELLE DONNE A VALPIANA</b> Difficoltà: E Accompagnatori: Emma Ponzi (cell.335 6076058), Maica Del Toro (cell.338 3985429)	
DOM 10	<b>USCITA DIDATTICA VIE MULTIPITCH</b> Dove: Parete Tessari (Val d'Adige) Cosa: Vie multipitch di arrampicata sportiva Referenti logistica: Massimiliano Martelli, Isabella Magnani	
DOM 17	<b>LA FERRATA AL SAS BRUSAI</b> Difficoltà: EEA Accompagnatori: Maurizio Solaroli (cell.339 8121149), Riccardo Bisello (cell.347 9849886)	
DOM 17	<b>ESCURSIONE IN APPENNINO</b> Difficoltà: E Accompagnatori: Marco Piani (cell.333 4660432)	
SAB 23	<b>CIASPOLATA IN VAL MARTELLO</b> Difficoltà: EAI (necessario avere e sapere utilizzare pala, artva e sonda) Accompagnatori: Maurizio Solaroli (cell.339 8121149)	
DOM 24	<b>CSS: LA PINETA DI CLASSE</b> Difficoltà: E Accompagnatori: Comitato Scientifico	
SAB 30	<b>VEGLIA PASQUALE A LOZZOLE IN NOTTURNA</b> Difficoltà: E Accompagnatori: a cura della Sezione	

### APRILE 2024


DOM 07	<b>FERRATA: IL BARRANCO DEL DOLO</b> Difficoltà: EEA Accompagnatori: Maurizio Solaroli (cell.339 8121149), Giovanni Guarini (cell.347 2206936)	
DOM 07	<b>ESCURSIONE IN APPENNINO</b> Difficoltà: E Accompagnatori: Ettore Fabbri (cell.338 3367060)	
VEN 12	<b>ESCURSIONI IN LIGURIA</b> Difficoltà: E Accompagnatori: Matteo Zama (cell.348 8112271), Laura Bettoli (cell.347 0569098)	
DOM 14		
SAB 13	<b>ROCCA SBARUA</b> Dove: Rocca Sbarua Cosa: Arrampicata su vie multipitch e falesia Referenti logistica: Matteo Fabbri	
DOM 14	<b>ESCURSIONE SUL CARPEGNA</b> Difficoltà: E Accompagnatori: Massimo Casadio (cell.3280619066)	
DOM 14	<b>USCITA DIDATTICA IN FALESIA</b> Dove: Monsummano/Stallavena Cosa: Arrampicata in falesia Referenti logistica: Luca Vignoli, Michela Fabbri	
DOM 21	<b>USCITA INTERSEZIONALE CON LE SEZIONI DI LUGO E IMOLA E IN COLLABORAZIONE CON IL PARCO DELLA VENA DEL GESSO</b> Difficoltà: E Accompagnatori: Sezionali (0546 614404)	
GIO 25	<b>ESCURSIONE IN APPENNINO</b> Difficoltà: E Accompagnatori: Riccardo Bisello (cell.347 9849886)	



**DOM 28**  
**MER 01**

**LA GITA SOCIALE "ARQUATA DEL TRONTO, IL PAESE TRA DUE PARCHI"**


Difficoltà: E  
Accompagnatori: Gerardo Morrone (cell.333 1856782)


**MAGGIO 2024**

**MER 01**

**ESCURSIONE PER LA FESTA DEI LAVORATORI**

Difficoltà: E  
Accompagnatori: Luca Nati (cell.328 1852345), Mirko Masotti (cell.348 2209352)



**DOM 05**

**CSS: IL SASSO DI SIMONE E IL SIMONCELLO**

Difficoltà: E  
Accompagnatori: Comitato Scientifico



**DOM 12**

**SALITA AL MONTE CUCCO**


Difficoltà: E  
Accompagnatori: Laura Bettoli (cell.347 0569098)



**MAR 14**  
**DOM 19**

**TREKKING SUI LUOGHI DELLA TRENTASEIESIMA**

Difficoltà: EE  
Accompagnatori: Franco Conti (cell.334 6438221)



**DOM 19**

**ULTIMA TAPPA DEL TREKKING TRENTASEIESIMA**

Difficoltà: E  
Accompagnatori: Luca Nati (cell.328 1852345), Franco Conti (cell.334 6438221)



**DOM 19**

**LA FERRATA DEL GRAMOLON**

Difficoltà: EEA  
Accompagnatori: Sandro Sportelli (cell.3474792623)



**DOM 19**

**USCITA DIDATTICA IN FALESIA**


Dove: Rocca Pendice  
Cosa: Arrampicata in falesia  
Referenti logistica: Luca Vignoli, Massimiliano Martelli



**VEN 24**  
**DOM 26**

**INTERSEZIONALE AL PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO E AL PARCO DEL MATESE**

Difficoltà: E  
Accompagnatori: Matteo Zama (cell.348 8112271)



**SAB 25**  
**DOM 26**

**AVALON**


Dove: Val d'Astico  
Cosa: Falesia e Vie lunghe  
Referenti logistica: Alice Faccani


**GIUGNO 2024**

**SAB 01**  
**DOM 02**

**ESCURSIONI IN VAL TREBBIA**


Difficoltà: E  
Accompagnatori: Antonio Proni (cell.333 1957315), Maica Del Toro (cell.338 3985429)



**DOM 09**

**LA BECCA**

Difficoltà: E  
Accompagnatori: Elena Cricca (cell.349 4738774 solo SMS o WA)



**DOM 16**

**CSS: IL MONTE FUMAILO**

Difficoltà: E  
Accompagnatori: Comitato Scientifico



**SAB 22**  
**DOM 23**

**FERRATE NEI DINTORNI DI SAPPADA**

Difficoltà: EEA  
Accompagnatori: Riccardo Bisello (cell.347 9849886), Sandro Sportelli (cell.347 4792623)



**DOM 23**

**ESCURSIONE IN APPENNINO**

Difficoltà: E  
Accompagnatori: Francesco Rivola (cell.335 5423339)



**VEN 28**  
**DOM 30**

**LE ALPI OROBIE**


Difficoltà: E  
Accompagnatori: Gerardo Morrone (cell.333 1856782)



**DOM 30**

**ESCURSIONE IN APPENNINO**

Difficoltà: E  
Accompagnatori: Matteo Zama (cell.348 8112271)



**DOM 30**

**FAMILY CAI AL PARCO CARNE**


Difficoltà: T/E  
Accompagnatori: Alice Faccani (cell.348 3142589), Pasquale De Lorenzo (cell.327 3287263)



**SAB 29**  
**DOM 30**

**ALTA QUOTA**

Dove: Chamonix, Monte Bianco  
Cosa: Vie lunghe di misto e camminate su ghiacciaio  
Referenti logistica: Andrea Morfino


**LUGLIO 2024**

**SAB 06**  
**DOM 07**

**FERRATE ATTORNO AD AGORDO**


Difficoltà: EEA  
Accompagnatori: Giovanni Guarini (cell.347 2206936), Elisa Renzi (cell.339 8436457)



**DOM 07**

**ESCURSIONE TRA RIDRACOLI E STRABATENZA**


Difficoltà: E  
Accompagnatori: Gabriele Sani (cell.339 7762668)



**GIO 11**  
**DOM 14**

**ESCURSIONI IN VAL D'AOSTA**

Difficoltà: EE  
Accompagnatori: Claudio Bettoli (cell.335 6765700), Marco Piani (cell.333 4660432)



**SAB 20**  
**SAB 27**

**LA TRAVERSATA DELLE ALPI**

Difficoltà: EE  
Accompagnatori: Ettore Fabbri (cell.338 3367060), Marco Piani (cell.333 4660432)



**DOM 28**

**ESCURSIONE A CAMPIGNA**

Difficoltà: E  
Accompagnatori: Massimo Casadio (cell.328 0619066)



**SAB 27**  
**DOM 28**

**CADINI**


Dove: Cadini di Misurina  
Cosa: Arrampicata su vie lunghe sportive e alpinistiche  
Referenti logistica: Isabella Magnani, Elisa Serasini, Filippo Carroli


**AGOSTO 2024**

**DOM 04**

**ESCURSIONE AL LAGO SANTO MODENESE**

Difficoltà: E  
Accompagnatori: Emma Ponzi (cell.335 6076058), Stefano Mirandola (cell.349 6905515)



**DOM 04**

**FAMILY CAI ALLA RICERCA DEI MIRTILLI AL LAGO SANTO**


Difficoltà: T/E  
Accompagnatori: Alice Faccani (cell.348 3142589), Pasquale De Lorenzo (cell.327 3287263)



**DOM 18**

**ESCURSIONE A CÀ CORNIO**

Difficoltà: E  
Accompagnatori: Luca Nati (cell.328 1852345), Mirko Masotti (cell.348 2209352)



**DOM 25**

**FAMILY CAI "ALLA RICERCA DELLE MORE" A PALAZZUOLO**

Difficoltà: T/E  
Accompagnatori: Alice Faccani (cell.348 3142589), Pasquale De Lorenzo (cell.327 3287263)



**SAB 31**  
**DOM 01**

**LA FERRATA AROSIO**


Difficoltà: EEA  
Accompagnatori: Sandro Sportelli (cell.347 4792623), Giovanni Guarini (cell.347 2206936)


**SETTEMBRE 2024**

**DOM 01**

**SALITA AL MONTE CATRIA**

Difficoltà: E  
Accompagnatori: Loris Casadio (cell.333 1122027)



**DOM 08**

**ESCURSIONE IN APPENNINO**

Difficoltà: E  
Accompagnatori: Giuseppe Naldoni (cell.333 3583095), Severina Pompignoli (cell.333 8890176)



**SAB 07**  
**DOM 08**


**VALLE DELL'ORCO**

Dove: Valle dell'Orco  
Cosa: Arrampicata su granito, vie lunghe e falesia  
Referenti logistica: Luca Samorè, Isabella Magnani






**DOM 15** **ESCURSIONE IN APPENNINO**  
 Difficoltà: E  
 Accompagnatori: Gerardo Morrone (cell.333 1856782)



**SAB 21** **ESCURSIONI IN VAL CODERA**  
 Difficoltà: E  
 Accompagnatori: Giovanni Bisi (cell.338 5320103), Emma Ponzi (cell.335 6076058)



**DOM 22** **LA FESTA DEI CAMMINI A BRISIGHELLA**  
 Difficoltà: E  
 Accompagnatori: a cura della sezione



**DOM 29** **CSS: ALLA SCOPERTA DELLE OFIOLITI**  
 Difficoltà: E  
 Accompagnatori: Comitato Scientifico




**OCTOBRE 2024**

**DOM 06** **PUNTA PENNA**  
 Difficoltà: E  
 Accompagnatori: Elisa Renzi (cell.339 8436457), Daniele Servadio (cell.340 2740089)




**DOM 13** **RADUNO INTERSEZIONALE A CÀ DI MALANCA**  
 Difficoltà: E  
 Accompagnatori: a cura della sezione



**VEN 18** **I COLORI DEI LARICI IN VAL MALENCO**  
 Difficoltà: E  
 Accompagnatori: Emma Ponzi (cell.335 6076058), Riccardo Bisello (cell.347 9849886)



**DOM 27** **ESCURSIONE IN APPENNINO**  
 Difficoltà: E  
 Accompagnatori: Matteo Zama (cell.348 8112271)



**DOM 27** **FAMILY CAI "ANDIAMO PER CASTAGNE" A PALAZZUOLO**  
 Difficoltà: T/E  
 Accompagnatori: Alice Faccani (cell.348 3142589), Pasquale De Lorenzo (cell.327 3287263)



**NOVEMBRE 2024**


**DOM 03** **RISALITA DEL FOSSO DELLE FOGARE**  
 Difficoltà: E  
 Accompagnatori: Gabriele Sani (cell.339 7762668)



**DOM 10** **FAMILY CAI A LOZZOLE**  
 Difficoltà: T/E  
 Accompagnatori: Mauro Renzi (cell.366 9524868)



**DOM 10** **IL FOSSO DELLA BECCA E CRINALE DEGLI SCALACCI**  
 Difficoltà: E  
 Accompagnatori: Elena Cricca (cell.349 4738774 solo SMS o WA)



**DOM 17** **POGGIO SPICCHIO**  
 Difficoltà: E  
 Accompagnatori: Elisa Renzi (cell.339 8436457), Daniele Servadio (cell.340 2740089)



**DOM 24** **ESCURSIONE IN APPENNINO**  
 Difficoltà: E  
 Accompagnatori: Giuseppe Naldoni (cell.333 3583095), Severina Pompignoli (cell.333 8890176)



**DOM 24** **FAMILY CAI A TREBBANA**  
 Difficoltà: T/E  
 Accompagnatori: Mauro Renzi (cell.366 9524868)




**DICEMBRE 2024**

**DOM 01** **PRANZO SOCIALE PRECEDUTO DA UNA BREVE ESCURSIONE**  
 Difficoltà: E  
 Accompagnatori: a cura della sezione



**DOM 08** **ESCURSIONE IN APPENNINO**  
 Difficoltà: E  
 Accompagnatori: Claudio Patuelli (cell.366 1381092)



**DOM 15** **ESCURSIONE IN APPENNINO**  
 Difficoltà: E  
 Accompagnatori: Matteo Zama (cell.348 8112271)



**DOM 22** **SCAMBIO DEGLI AUGURI DI FINE ANNO**  
 Difficoltà: E  
 Accompagnatori: a cura della sezione




**RICORDIAMO CHE TUTTI I**

**MARTEDÌ e GIOVEDÌ**

sono dedicati, di massima, ad escursioni infrasettimanali e/o alla **MANUTENZIONE SENTIERI**.  
 Per informazioni e accordi contattare i Soci referenti: **Mauro Renzi (cell.3669524868), Ettore Fabbri (cell.3383367060)**.

**MARTEDÌ e VENERDÌ**

proseguono a Faenza le camminate serali di **"PASSO DOPO PASSO"**, con appuntamento il martedì e il venerdì alle ore 20,30 (con ora legale ore 21,00) presso la fontana monumentale; i percorsi sono pubblicati il giorno precedente su facebook e sul sito del Comune di Faenza.

**LEGENDA USCITE**

<b>DOM 01</b>	<b>USCITA DI UN GIORNO</b>
<b>VEN 01</b> <b>DOM 03</b>	<b>USCITA DI PIÙ GIORNI</b>

FAMILY CAI (escursioni per tutti)	T/E	
ESCURSIONISMO	E	
ESCURSIONISMO CON COMITATO SCIENTIFICO	E	
ESCURSIONISMO ESPERTO	EE	
ESCURSIONI SULLA NEVE, CIASPOLATE	EAI	
FERRATE	EEA	
ESCURSIONI SU GHIACCIO, ALPINISMO	PD/D	
USCITE GRUPPO ALPINISTICO CAI FAENZA (GAF) con regolare tesseramento CAI		



a cura di Claudio Patuelli

## TESSERAMENTI 2024

La buona notizia è che i soci al termine del tesseramento 2023 sono aumentati da 857 del 2022 a 888! Quella meno buona (ma non così drammatica) è che l'Assemblea Generale Ordinaria dei soci della nostra sezione, tenutasi il 30 novembre 2023, ha stabilito per il tesseramento 2024 un leggero aumento delle quote sociali, e cioè:

### QUOTE ASSOCIATIVE

<b>ORDINARI</b>	<b>€ 46,00</b>	<b>FAMILIARI</b>	<b>€ 25,00</b>
<b>JUNIORES</b> (dai 18 ai 25 anni)	<b>€ 25,00</b>	<b>GIOVANI</b> (minori di 18 anni)	<b>€ 16,00</b>

Dopo diversi anni che le quote erano rimaste invariate, ci viene richiesto dalla Sede Nazionale un piccolo aumento, dovuto probabilmente ai premi assicurativi, che toccherà le quote dei soci ordinari, familiari e juniores. E' invece confermata la quota associativa giovani e l'agevolazione per i nuclei familiari in cui è presente almeno un socio ordinario ed un giovane, che prevede per **gli eventuali ulteriori soci giovani presenti nel nucleo la quota agevolata di 9,00 euro**.

L'iscrizione garantisce automaticamente ai soci la copertura assicurativa per gli infortuni e la responsabilità civile verso terzi **esclusivamente in attività sociale** (escursioni in programma, manutenzione programmata di sentieri, ecc.) e **le spese inerenti l'intervento del Soccorso Alpino anche in attività personale**.

I massimali della polizza infortuni sono € 55.000,00 in caso morte, € 80.000,00 per invalidità permanente, € 2.500,00 per rimborso spese di cura (franchigia di € 200,00).

I massimali possono essere raddoppiati per i casi morte e invalidità e il rimborso spese di cura aumentato a € 3.000,00 (franchigia di € 200,00) con il versamento aggiuntivo di € 5,00 all'atto del rinnovo.

**E' inoltre possibile attivare una polizza a copertura degli infortuni che dovessero derivare dall'attività personale in uno dei contesti tipici dell'attività della nostra associazione (alpinismo, escursionismo, speleologia, scialpinismo, ecc.) con durata annuale e con gli stessi massimali, più una indennità giornaliera per ricovero di € 30,00: questa polizza deve essere richiesta a parte con un premio annuale di € 126,50, oppure € 252,90 col raddoppio dei massimali; inoltre, sempre su richiesta, è possibile attivare una copertura assicurativa integrativa per **Responsabilità Civile in attività personale, con un premio di 12,50 euro che copre anche sulle piste da sci, ed è estesa ai componenti del proprio nucleo familiare, purché soci**.**

#### Modalità di rinnovo:

Il rinnovo può essere fatto tramite Bonifico bancario indicando chiaramente nella causale il cognome e nome del socio (o dei soci) di cui si chiede il rinnovo, oppure con Satispay a "CAI Sezione di Faenza" inviando in questo caso anche una mail per comunicare il pagamento con questa modalità.

Il bollino sarà inviato per posta ordinaria aggiungendo euro 1,50 per le spese postali.

#### Le coordinate bancarie per il bonifico sono:

Beneficiario: CAI FAENZA

Banca di appoggio: Credito Cooperativo ravennate, forlivese e imolese – Sede di Faenza

IBAN: IT 61 Q 08542 23700 000000086438

La sede è comunque aperta anche per rinnovi il GIOVEDI' dalle 20.30 alle 23.00 e il SABATO mattina dalle 10.00 alle 12.00, oppure ci può sempre rivolgere al Negozio Chesi c/o Centro Commerciale Cappuccini a Faenza che gentilmente si presta a questo servizio.

#### Rivista CAI nazionale on-line:



loscarpone.cai.it

Di seguito i negozi convenzionati con la nostra sezione:

#### TERME DI RIOLO

Via Firenze 15, Riolo Terme (RA) - **sconto 15%**

#### ERBORISTERIA BELLENGHI

Via Castellani, Faenza - **sconto 10%**

#### CAPO NORD

Via Napoleone Buonaparte 50, Forlì - **sconto 15%**

#### FERRAMENTE CHESI

Centro Commerciale Cappuccini, Faenza - **sconto 10%**

#### CICLI TASSINARI

Via Strocchi 17, Faenza - **sconto 10%**

#### OUTDOOR&TREKKING STORE

Via Trieste 48/a, Ravenna e Corso Europa, Faenza - **sconto 15%**

#### SALEWA (Outlet Salewa in Italia)

**sconto del 10%** sul materiale ad eccezione di quello già in offerta, o in saldo.

#### DECATHLON (\*)

Centro Commercio Le Maioliche Faenza

(\*) I soci interessati ad una raccolta punti per accumulo di uno sconto possono attivare in negozio una Tessera Fedeltà Decathlon, precisando di essere Socio CAI, che va esibita ad ogni acquisto. Sulla tessera verranno caricati dei punti pari a 10 ogni € 10,00 di spesa. Ogni 400 punti si accumula uno sconto di € 6,00 che si può decidere di scontare in un prossimo acquisto. La tessera è valida per acquisti nei negozi Decathlon su qualsiasi genere di materiale e offre diverse opportunità riservate ai titolari. Maggiori informazioni sul sito: [www.decathlon.it/carta-decathlon.html](http://www.decathlon.it/carta-decathlon.html).

Grazie ai vostri acquisti anche la Sezione riceverà una percentuale di punti, con i quali a fine anno potrà acquistare materiale tecnico da utilizzare durante le uscite sezionali.



**CHI FA SPORT HA GIÀ VINTO**

   
decathlonfaenza

**APP**  
**DECATHLON**

**IOS** **ANDROID**

**DECATHLON**  
FAENZA

Via C. Colombo 6, c/o Centro Commerciale  
Le Maioliche Faenza - RA - 0546 46944



# Chesi

## Ferramenta

centro sicurezza

Per informazioni ☎ 0546 21616

Assistenza serrature / Porte Blindate  
Casseforti / Radiocomandi / Chiavi speciali

 **PrestitoStudio**

## Prestito Studio

Il prestito dedicato ai giovani  
under 30.

Adatto per tutte le spese sostenute  
per l'istruzione.

- ☑ Libri
- ☑ Pc e tablet
- ☑ Frequenza a corsi scolastici, universitari, master
- ☑ Soggiorni fuori sede e viaggi studio all'estero

 **BCC RAVENNATE  
FORLIVESE  
E IMOLESE**  
GRUPPO BCC ICCREA

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi a disposizione della clientela presso le filiali del Credito Cooperativo ravennate, forlivese e imolese e consultabili sul sito internet [www.labcc.it](http://www.labcc.it).